



Assistenza e Manutenzione Macchine noleggiate

OFFICINE MADARO

Giussano (MB) - Tel. 0362 311529

CONCESSIONARIO





Seguici su:







NOLEGGIO MACCHINE EDILI
E STRADALI
ATTREZZATURE PER EDILIZIA
E GIARDINAGGIO
MACCHINE PER SOLLEVAMENTO
PERSONE E MATERIALI



20833 Giussano (MB) - Via Pizzo Scalino, 2 Tel. 0362 311529 - pakernoleggio@gmail.com www.pakernoleggio.it



IL GIORNALE DEL GABBIANO... MULTIMEDIALE

ATTENZIONE!

In questo numero del Giornale sono presenti diversi articoli con contenuto multimediale (foto o video) che potrete fruire inquadrando i codici appositi (QR CODE) con il vostro smartphone.

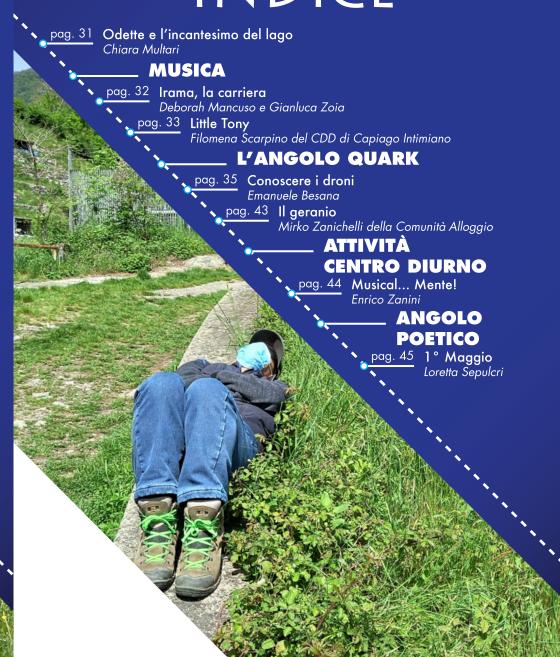
Provateci... buon divertimento!













INDICE

GIOCHI...AMO

pag. 46 Trova la frase nascosta Loretta Sepulcri

pag. 47 Trova il fiore Loretta Sepulcri

LETTURA

pag. 48
Marco Cavallaro del CDD di Capiago Intimiano

RICETTE DI CASA GABBIANO

pag. 50 Insalata di farro e orzo estiva

Marina Tavani





INTERVISTE FAMOSE

DALLO SFA AL CSE - INTERVISTA A MICHELE



Come hai fatto a conoscere Il Gabbiano?

Ho conosciuto il Gabbiano tramite i servizi sociali; l'assistente sociale mi ha proposto di frequentare la cooperativa il Gabbiano.

Cos'era lo SFA?

Lo SFA era il Servizio Formazione all'Autonomia: per essere più autonomi nelle faccende domestiche e per la questione lavorativa.

Quante persone c'erano?

All'inizio eravamo cinque persone più l'educatore; dopo un po

di tempo, un nostro compagno è andato via e siamo rimasti in quattro: io, Luciano, Alessandro ed Elisabetta.

Che attività facevi allo SFA?

Facevamo cucina all'oratorio di S. Paolo e in comunità alloggio, assemblaggio, servizio al bar all'oratorio di S. Michele; invece alla Basilica di Galliano facevamo le guide turistiche.

Com'erano organizzate le attività?

Le attività erano organizzate su calendario, dalle 9.00 alle



12.00, poi andavamo a casa e ci trovavamo all'oratorio di S. Michele alla sera. Una volta abbiamo anche fatto servizio al tavolo durante l'evento *Polenta e...* della

Ti piacevano le attività che facevi? Si mi piacevano le attività.

cooperativa.

Quanti anni hai frequentato lo SFA?

Ho fatto un anno, dopo il servizio è stato chiuso perché Alessandro ha cambiato centro, Elisabetta ha trovato lavoro, Luciano si è trasferito in comunità e io sono rimasto fuori.

Ti piaceva stare con i tuoi compagni allo SFA?

Sì mi piaceva, era divertente perché si rideva e si scherzava mentre facevamo le attività; peccato che ho perso di vista i compagni.

Che rapporto avevi con l'educatore? Con l'educatore Ciro avevo un bellissimo rapporto, si scherzava, non mi posso lamentare.

Perché sei passato al Cse?

Perché da quando lo SFA ha chiuso, non sapevo cosa fare a casa; mi hanno fatto questa proposta di passare al CSE e io ho accettato. Sto facendo un bellissimo percorso, ho cambiato anche gli educatori, mi sto trovando bene con tutti e non mi posso lamentare.

Che differenza c'è tra lo SFA e il CSE?

Lo SFA è un servizio di formazione all'autonomia invece il CSE è un centro socio-educativo.

Ti piacciono di più le attività dello SFA o quelle del CSE?

Adesso che non c'è più lo SFA, quelle del CSE.

Che scuola hai fatto prima di arrivare al Gabbiano?

Prima di arrivare al Gabbiano ho frequentato due anni di scuole medie a Cantù e il terzo anno a Ponte Lambro. Poi ho frequentato un centro di formazione professionale a Erba per due anni, dove ho ottenuto un diploma di operaio meccanico.

> Davide Favero Simonetta Cappelletti Daniele Pietroni



INTERVISTE FAMOSE

DALLO SFA ALLA COMUNITÀ ALLOGGIO: INTERVISTA A LUCIANO



Qual è il tuo cognome? Bredice.

Quanti anni hai?

Sono nato l'11.02.1980 a Lucera (FG), ho 41 anni

Hai fratelli o sorelle? Hai nipoti?

Ho due sorelle, Rosetta, che vive in Puglia, Gabriella, che cive a Vighizzolo e un fratello, Michele. Ho tre nipoti, Antonio, Chloe, Jonas. Antonio vive a Meda, mentre Chloe e longs vivono in Svizzera.

Dove abitavi prima di venire al G Gabbiano? Con chi?

Prima di venire a Vivere al Gabbiano, vivevo in Via Baroncelli 3 a Vighizzolo, una Frazione del Comune di Cantù.

Come hai conosciuto il Gabbiano?

Ho conosciuto la realtà del Gabbiano perché venivo come volontario a svolgere dei piccoli lavori manuali in assemblaggio, in seguito ho conosciuto Domenico e llaria che mi hanno fatto scoprire



e spiegato la realtà della Comunità Alloggio.

Hai mai lavorato? Se sì. dove?

Sì, ho lavorato per molti anni da Riva 1920, dove svolgevo la mansione di impiallacciatore, ho provato a lavorare sempre dal Riva 1920 su una macchina che puliva il ferro chiamata burrato.

Che lavoro ti piacerebbe fare?

Mi piacerebbe lavorare come muratore in una grande ditta.

Che cosa facevi quando frequentavi lo SFA?

Quando frequentavo lo SFA ho provato a fare varie attività, tipo servizio al bar, lavoravo in serra, riordinavamo la cucina di Capiago, servizio di apertura della Chiesa di Galliano...

Cosa hai imparato allo SFA?

Ho imparato a cucinare e molti altri piccoli lavori manuali.

Quali sono i tuoi hobby?

Mi piace fare passeggiate, ascoltare la musica e darmi da fare in serra.

Ti piace cucinare? Sì.

Sei capace di fare le faccende di casa da solo?

Sì, le facevo anche quando vivevo a casa di mia sorella.

Quali sono i tuoi compiti in comunità alloggio?

Pulire, fare il letto la mattina, fare le pulizie in generale. Metto a posto e in ordine la camera.

AA.VV.



LAVORO

INTERVISTA SUL LAVORO • CHIARA GIUDICI

Stai lavorando in questo momento? In questo momento non sto lavorando.

Che lavoro facevi?

Tanti anni fa ho fatto una borsa lavoro al salumificio Baldo. Facevo i salami Brianza, poi mettevo le etichette, preparavo le confezioni e facevo anche le vaschette.

Quante ore lavoravi?

Lavoravo part-time e facevo quattro ore.

Quanti anni hai lavorato? Ho lavorato un anno solo.

Facevi straordinari?

Non ho mai fatto straordinari perché il mio datore non mi permetteva di fare troppe ore.

Facevi turni?

Non facevo i turni.

Qual era il tuo stipendio?

Non mi ricordo qual era il mio stipendio, ho fatto tirocinio e sono stata pagata dal comune.

Lavoravi anche nel fine settimana? Il fine settimana non lavoravo mai però facevo dal lunedì al venerdì.

Come ti trovavi a lavorare nella tua ditta?

Nella mia ditta mi sono trovata bene perché lì non era caldo come qua, c'era un fresco che si stava molto bene.

Cosa ti piaceva di più nel tuo lavoro? Del mio lavoro mi piaceva fare i salami.

Qual era il rapporto con il tuo capo?

Il rapporto con il mio capo, che si chiamava Camillo, è stato così: qualche volta se la prendeva un pò con me perché io forse non stavo attenta a quello che facevo.

Lavoravi lontano o vicino casa? Lavoravo lontano da casa.

Come avevi trovato questo lavoro? Il lavoro mi è stato consigliato da Barbara dei servizi comunali.

Eri iscritta al sindacato? Adesso non mi ricordo più.

Quale altro lavoro ti piacerebbe fare? Mi piacerebbe trovare

supermercati. Hai fatto anche altre esperienza lavorative? Ho fatto un esperienza

AA.VV.

cucina.





È SUCCESSO CHE...

LA VACCINAZIONE

Pochi giorni fa abbiamo dovuto fare un vaccino anticovid per proteggerci dal virus.

Ho dovuto fare due punture sul braccio ma il giorno dopo mi sono sentita male e sono dovuta stare una giornata senza mangiare e senza bere.

Stavo proprio male, come se dovessi partorire.

Ricordiamoci tutti che è importante vaccinarsi per non ammalarsi.

Loredana Ronga del CDD di Capiago Intimiano



I FATTI MIEI

LA MIA PASSIONE DEL BETTING

Ho iniziato la passione delle scommesse sportive circa cinque anni fa seguendo il calcio europeo e di altri Paesi.

Mio padre utilizzava il sito Eurobet e me lo ha suggerito; le prime volte giocavo partite fisse "1 X 2" (1 il club che vince in casa, X il risultato in parità, 2 la squadra che vince fuori casa).

Col il tempo e gli anni studio certi match in "Gol", che significa che entrambe le squadre devono segnare almeno un gol a testa, in "Over 2,5", che durante la partita i due club devono segnare almeno tre gol in totale (es. 2-1 o 3-0.)

Di solito giocavo cinque match più o meno in gol e in over prima dell'inizio della pandemia: a fine ottobre e inizio novembre 2019, per due week end di fila, ho vinto una buona cifra.

Durante la sospensione del campionato calcistico a causa







del Covid-19, mi sono fermato e, andando avanti con i mesi, ho trovato il miglior sistema per il "2-4 casa/ospite", che vuol dire che il club che gioca in casa o in trasferta deve segnare dai 2 ai 4 gol.

Ci sono delle giocate 1X o X2 "2-5" dove il club in casa o in trasferta deve vincere o pareggiare dai due ai cinque gol. Nell'elenco anteprima vengono inserirti dei calciatori in base alla quota di giocata che quel marcatore deve tirare almeno 1/2 tiri in porta anche se non segna.

Adesso sono mesi che non vinco più, perché dalla ripresa del campionato europeo senza tifosi, il calcio è cambiato.

Ho iniziato con le partite singole e quelle in diretta live. ho provato a giocare il campionato turco, serie C, Primavera under 19, Bundesliga 2, campionato svizzero, ... Da un po' di tempo sto seguendo delle partite live fino alla fine del primo tempo, denominate 0.5 HT: tra i due club, sia in casa o trasferta, per la fine del primo tempo devono segnare almeno un gol.

Ci sono inoltre delle persone chiamate tipsters (gente competente che studia le giocate e che conosce il calcio) che, attraverso i loro canali Telegram, postano la loro giocata in singola o in multipla.

Per vincere tanto devi giocare almeno 8-10 match in base alle statistiche dai precedenti gol fatti casa e in trasferta e poi... anche tanta fortuna! Oppure giocare tre o quattro match e puntare tanto (10 euro). L'ultima volta che ho vinto è stato un venerdì di tre settimane fa, il 21 maggio, con una multipla di quattro match; ma ultimamente preferisco giocare live ed alzare un po' la puntata (circa 4-5 euro) anche per un singolo pre-match. La giocata minima di una partita singola o di una multipla è di 2 euro.

Con le scommesse occorre comunque fare sempre attenzione: il gioco può causare dipendenza patologica!

Andrea Allevi



I FATTI MIEI

SOGNI E DESIDERI

Vorrei essere un fiore innamorato, un tulipano di colore rosso come l'amore vero.

Vorrei diventare una vera solista come una stella lucente, come Paola, Federica e Angela e vorrei essere come loro: dei veri angioletti cantanti fenomenali, che hanno una stupenda voce che mi riempie il Cuore.

Il mio sogno più bello è quello di diventare una vera ballerina di ballo liscio e così potrò ballare con gli amici della mia parrocchia, della mia corale, con i Ragazzi in Gamba e con la Briantea 84 del settore nuoto.

Il mio sogno più grande è diventare una maestra, così potrò insegnare a leggere ai bambini tante letture di animali tipo i dinosauri, i leoni e le giraffe.

Mi piacerebbe insegnare a suonare qualche strumento nei teatri tipo un laboratorio di percussioni.

Per me tutto questo è un grande sogno da non dimenticare mai.

Chiara Giudici





I FATTI MIEI

IL MIO WEEKEND

Il sabato faccio le pulizie di casa, aiuto il papà a fare le pulizie della mia camera.

Il pomeriggio faccio la doccia e faccio la merenda.

La domenica faccio colazione e guardo la televisione.

Al pomeriggio faccia la merenda insieme con i miei nipoti...

La sera aiuto il papà a mettere la tovaglia... Domenica 9 maggio abbiamo festeggiato il compleanno di nonna Paola: ha compiuto 94 anni.

Mia zia Betty ha comperato la torta e i biscotti, la coca cola e l'aranciata. Domenica pomeriggio sono venuti i miei nipoti a fare la merenda e dopo si sono fermati a cena. Dopo cena mia sorella Elena mi ha fatto la tinta...

Cristina Tagliabue





I FATTI MIEI

UN'ESPERIENZA NUOVA

Non è facile, ma ci provo...

Sono partito dalla cara Brenna la mattina del 21 gennaio 2021 per raggiungere il Centro "Eleonora e Lidia" presso Figino Serenza; in esso ho trovato tantissimi amici molto simpatici e cordiali, che mi aiutano a trovare la strada maestra.

Qui a Figino Serenza ho potuto trovare nuovi volti e nuovi amici con i quali mi sto trovando molto bene.

Ripeto, non è facile, il mondo mi è caduto addosso in un battibaleno: però con forza e coraggio mi sto rialzando, come veri uomini quando trovano la loro strada, vanno avanti senza fermarsi.

Noi uomini piccoli e fragili, quali risorse abbiamo in tutto ciò?

La nostra vita è come un'altalena, dobbiamo reagire con molta tenacia a queste piccole ma grandi perturbazioni della vita.

Con il personale di questo centro residenziale vado molto d'accordo, tutti mi vogliono bene; io nel mio piccolo cerco di seguirli con amore e gioia





perché noi uomini piccoli e fragili abbiamo solo questa opportunità. Ci anche sono dei medici e infermieri che ci assistono sia di giorno che di notte, facendo i turni.

Vivo qui 24 ore su 24; Nei primi giorni ho fatto - come tutti - l'ormai "famosa" quarantena. Poi sono uscito dall'isolamento e ho cominciato a conoscere i miei



nuovi amici.

La mia giornata al centro comincia verso le ore 7:00 - 7:30, quando gli infermieri ci svegliano. Poi dalle 08.00 alle 10.00 c'è la colazione; dopodiché iniziano le attività fino alle 11.15. Durante il giorno faccio attività per tener allenata la mente: stimolazione cognitiva, laboratorio PC, attualità e gioco alle carte. Al lunedì mattina prepariamo anche l'impasto per la focaccia che mangiamo la sera. Facciamo anche ginnastica e ascoltiamo musica. Dalle 11.30 alle 12.30 si mangia su due turni, poi - per chi vuole - è possibile riposare fino alle 15.00. Dalle 15.00 alle 17.30 riprendono le attività. Dalle 18.30 abbiamo la cena, sempre su due turni. Dopo cena, mi guardo il telegiornale e I soliti ignoti in camera con il mio amico Mario. Facciamo due chiacchere e ci addormentiamo fino al giorno seguente.

Gli spazi del centro sono: le camere, la palestra grande e quella piccola, le sale TV, la sala PC, area piscina, sala sensoriale, bar, sala creativa, bagni e sala da pranzo. Gli spazi sono abbastanza ampi, adatti a poterci muovere liberamente con le carrozzine. Abbiamo anche un cortile interno che uti-

lizziamo quando le previsioni lo permettono.

La mia stanza ha due letti, in cui dormiamo sia io che il mio compagno di stanza, che si chiama Mario e viene da Milano. Abbiamo anche la TV in camera attaccata al muro e, appena finito di mangiare, "scappiamo" a guardarcela. Quando ho dei momenti liberi, solitamente subito dopo i pasti, vado al computer a vedere la mia posta oppure guardo la TV con il mio amico Mario.

lo penso che è molto bello continuare a comunicare tra di noi attraverso l'attività di redazione del Gabbiano. Per questo motivo mi sento davvero fortunato. Mi piace parlare con voi, mi sembra di essere un tecnico del suono con la sua consolle.

Francesco Cappelletti

P.S.: Sto cercando d'imparare a giocare a burraco.





DAVIDE

lo faccio fatica a camminare e a fare le scale senza il corrimano e le discese. Faccio anche fatica a salire e scendere dai marciapiedi. Uso una bici speciale con tre ruote.

DANIELE

lo sono nato ipovedente, quindi tanti ostacoli non li vedo. Allora uso il bastone per non-vedenti per sentire gli ostacoli. Per chi non vede totalmente, ci sono anche dei cani che aiutano negli spostamenti. Nella mia vita privata ho difficoltà ad uscire fuori in strada, perché non vedo le macchine; spesso i marciapiedi non sono belli e rischio di cadere; per fare le scale utilizzo il corrimano. Per leggere e scrivere uso il

braille, che è fatto con dei puntini, e mi permette di leggere con le dita.

SIMONETTA

lo sono nata con la tetraparesi spastica; a 6 anni sono andata in un istituto a Ponte Lambro fino a 12 anni, dove ho fatto le scuole elementari. Lì facevo anche ginnastica. A 12 anni i miei genitori mi hanno portato a casa, perché le signorine dell'istituto mi hanno sconsigliato di proseguire gli studi. Adesso uso la carrozzina perché faccio fatica a camminare ed ho bisogno di aiuto.

ANDREA

Sono nato cardiopatico e sono stato operato al cuore a 3 anni, all'ospedale Niguarda di Milano. Ho anche problemi all'udito. A 19 anni





ho dovuto fare un operazione al Policlinico di Milano, dove mi hanno sostituito la valvola aortica; ogni anno faccio un piccolo controllo dal mio cardiologo e ogni sei mesi vado a Genova per controllare la mia malattia rara. Di solito, quando una persona nasce sorda o non ci sente bene, utilizza degli apparecchi acustici. lo ho iniziato a 6 anni a portare il primo apparecchio. Con gli anni e grazie alla tecnologia ora ne porto due: l'apparecchio destro trasmette il segnale all'apparecchio sinistro, così che riesco a sentire abbastanza da entrambi i lati. Gli apparecchi acustici sono gratuiti se una persona ha una invalidità del 100%, altrimenti occorre pagare una piccola percentuale, come nel mio caso. Durante la pandemia, le persone sorde faticano a vedere il labiale con la mascherina, poiché non sentono. Sarebbe stato meglio utilizzare delle mascherine trasparenti, che però non sono considerate a norma di legge.

FRANCESCO

Quando ero più giovane mi spostavo con un deambulatore a tre ruote; crescendo ho cominciato ad avere dei forti dolori all'anca sinistra e nel 1997 mi sono operato a Cinisello Balsamo dal Prof. Motta.

Presso l'ospedale, con molta insistenza, ho voluto fare questa operazione chirurgica perché non ne potevo più dal dolore.

Prima ho utilizzato una carrozzina normale, poi quella elettrica: devo dire che ora con la carrozzina elettrica mi sento più autonomo, perché riesco a fare più cose da solo. L'autonomia è molto importante per noi disabili perché, partendo dalle piccole cose, si diventa grandi. Con essa posso fare più cose in autonomia, senza dipendere dagli altri: mi sento più in grado di voler fare il più possibile da solo e rendermi il più autonomo possibile. Mi vedo come un forte uomo che si impegna nel vincere giorno per giorno la sua battaglia.

La mia vita dopo l'operazione è cambiata in meglio, perché avendo forte dolore, ero anche più nervoso e adesso sono più sereno e riesco a fare più cose di prima.

Andrea Allevi Simonetta Cappelletti Davide Favero, Daniele Pietroni, Francesco Cappelletti



I FATTI MIEI

LA MIA PASSIONE PIÙ GRANDE: L'INTER

Sono tifoso dell'Inter dal 2009, anno in cui ha vinto il primo scudetto e nel 2012 ha vinto il campionato e la Champions League la finale era Inter - Bayern Munich. Nella mia famiglia siamo tutti intersiti: papà, mio fratello, mia zia e anche mio nonno è un gran tifoso dell'Inter. Nel corso della storia non mi ricordo quante partite ha vinto, ma nonostante ciò ho sempre creduto e tifato la mia squadra del cuore.

lo sono andato a vedere la partita Inter - Atalanta insieme a mia zia e a sua nipote. Il tempo era brutto ma per fortuna non ha piuvuto. Eravamo nella tribuna vip.

Un'emonizone unica: felicissimo di essere andato. Poi, finita la partita, sono andato a mangiare la pizza rimanendo sempre a Milano. Spero di poter rivivere questa esperienza al più presto.

Lorenzo Gioia

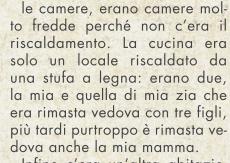




I FATTI MIEI

LA MIA VITA IN CASCINA

lo ho abitato per quarantacinque anni in una cascina di contadini in campagna, precisamente a Fecchio. In cima c'erano le abitazioni poi c'era una scala e al piano di sopra c'erano

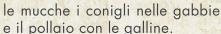


Infine c'era un'altra abitazione che rimaneva in fondo vicino al cancello d'entrata e quella famiglia veniva soprattutto d'estate. lo avevo un ottimo rapporto con questa famiglia, capitava spesso di trascorrere serate in loro compagnia oppure insieme ai loro parenti. Ricordo che una volta degli amici di questa famiglia ci hanno aiutato a scarfoiare il granoturco e a portarlo nel granaio che era al terzo piano sopra le camere.

La mamma per ringraziarli ha fatto una polenta e l'abbiamo mangiata tutti insieme, finita la

cena abbiamo cantato.

Dopo le abitazioni
c'era un cortile
grande che si
chiamava aia.
In fondo c'erano
le stalle con



Essendo una cascina vicino alla strada, molte persone si fermavano e ci chiedevano delle uova da acquistare; noi vendevamo le gallinee anche i conigli. Mi ricordo che attorno al '67 le uova costavano d'estate trentacinque lire e d'inverno quaranta lire.

Il Natale in cascina solitamente lo passavamo da soli. Quando però ho compiuto diciott'anni abbiamo conosciuto una famialia vicino e vedendoci da soli ci hanno detto di andare da loro. Alla sera di Natale giocavamo a tombola, che bei ricordi che ho dei Natali trascorsi con loro! Mia zia nonostante vivesse vicino a noi non ci teneva a festeggiare il Santo Natale al 25 Dicembre, non per cattiveria ma semmai perché essendo nata e cresciuta a Bergamo in questa città era tradizione festeggiare Santa Lucia al 13 Dicembre,

pertanto i doni non venivano portati né da Babbo Natale e né da Gesù Bambino.

Quando ero giovane oltre a vivermi la vita della cascina e la vita dei boschi e dei campi che c'erano lì vicino alla mia cascina, ho conosciuto il proprietario dell'unica Cartoleria che esisteva a Fecchio, un ragazzo assai gentile che aveva sempre la pazienza di ascoltarmi, il quale nel tempo è diventato maestro delle scuole elementari e poi sindaco di Cantù.

Sicuramente sono stati anni molto difficili, dettati da sacrifici. Ma sono stati gli anni più belli della mia vita. A volte ripenso alla mia amata cascina e spero un giorno di rientrarci anche solo per curiosare e vedere se è rimasta come la ricordo io.

Enrico Zanini





I FATTI MIEI

4.6.2021

Quest'anno, rispetto agli anni passati, ho festeggiato il mio compleanno in cooperativa e non al mare. È stato un anno particolare e così ho potuto vivere l'emozione di essere festeggiata da tutta la cooperativa.

Gli educatori, terminato il pranzo, hanno preparato sul carrello le

due torte che ho portato: una al cioccolato e una crostata già divise a fette. Poi hanno dato a tutti i ragazzi una buona fetta di torta e un bicchiere di una bibita. Gli educatori e i compagni hanno poi iniziato a cantarmi la canzone "Tanti auguri di buon compleanno".

lo sono stata molto contenta di essere

stata festeggiata in questo modo!

Due miei compagni mi hanno
regalato due disegni bellissimi
che ho portato a casa
come ricordo.

Stefania Azzalini



I FATTI MIEI

LUNAPARK



Per chi mi conosce sa benissimo che ho diverse passioni, non molte... ma ognuna di loro è rappresentativa per me. Oggi vi racconto la mia passione per le giostre! Sì proprio quelle del luna park!

La mia giostra preferita è l'autoscontro anche se ammetto che ho un po' paura. Questa mia passione nasce da quando avevo 10 anni, quando durante le feste arrivavano in città e i miei genitori mi portavano.

Ammiravo tantissimo i miei amici e le mie amiche che affrontavano con coraggio questo gioco mentre io ero un pochino più timoroso. Ma nonostante questo mi divertivo un sacco.

Ogni anno sono sempre andato a farmi un giro in occasione della festa patronale di Cantù, Santa Apollonia; spero che termini al più presto questo periodo in modo da riuscire a riandare a farmi un giro sulle giostre!!

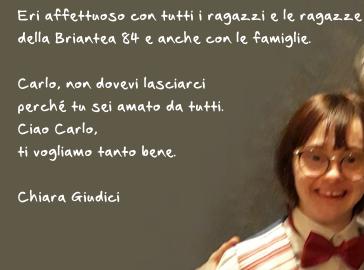
Simone Cuccarini



Caro Carlo,

Sono passati tanti anni da quando ho iniziato a nuotare con te; mi chiamavi sempre dicendomi che ero la tua ranocchia. Tu con me sei stato molto dolce e avevi molta pazienza. Grazie perché mi hai insegnato a nuotare, soprattutto a rana. Ci siamo persi per sempre

ma resterai nel mio cuore per tutta la mia vita: per me sei stato un istruttore molto dolce e simpatico. Io mi ricordo quando mi dicevi "Non essere lenta a nuotare!".





IL MIO ISTRUTTORE CARLO

Carlo era il mio istruttore di nuoto. Era una brava persona, sempre speciale e sorridente. Mi aveva colpito e mi faceva ridere.

Ci spiegava gli esercizi, come ad esempio lo stile libero con le

braccia. Una cosa bellissima che mi aveva insegnato a fare era di non schizzare l'acqua con i piedi mentre nuotavo. Il mio istruttore Carlo ci faceva anche fare delle mini aare all'interno della piscina grande sportiva. Con noi

c'erano i miei compagni Alessandro, Barbara, Chiara, Cristina, Francesca, Aimo e anche l'istruttrice Silvia di nuoto in vasca. Silvia era una collega di Carlo.

Carlo era una persona divertente, mi è rimasto nel cuore e ci sapeva fare. Questo perché era molto stimabile, gentile e chiacchierava con noi.

Prima delle feste di Natale fa-

cevamo un aperitivo al bar del Gabbiano di Cantù, lo Smartil, per scambiarci gli auguri con i miei compagni di nuoto e con i nostri istruttori Carlo e Silvia che parlavano con le nostre mamme.

Carlo era un grande istruttore, faceva

riunioni e ci faceva fare le gare. Era una bellissima persona e ha messo il suo cuore in tanti anni di lavoro, che noi ricorderemo. Aveva legato con tutti i miei compagni di nuoto. Carlo era

una persona meravigliosa. Spero di ritornare presto nella piscina di Cantù con i miei compagni Barbara, Alessandro, Chiara, Cristina, Francesca, Aimo e la mia istruttrice Silvia.

Gioacchino Gulizia





IL RICORDO DEL MIO GRANDE ALLENATORE



Carlo sarai sempre nel mio cuore.

Carlo era il mio grande allenatore di nuoto. Mi ha insegnato a nuotare a stile libero, mi ha fatto imparare a fare rana, dorso e a fare 100 metri (sono quattro vasche) con il tuffo sul trampolino molto alto e sono sempre arrivata prima grazie a lui. Mi ha sempre aiutato a migliorare con il nuoto, mi ha sempre stimolato ad avere fiducia in me stessa e lui mi è stato sempre vicino. Carlo si è fidato sempre di me, nella Briantea 84 ero la sua campionessa di nuoto, per lui ero molto preziosa per la nostra squadra. Grazie a lui abbiamo sempre vinto medaglie e coppe per la nostra squadra. Carlo ci è sempre stato vicino, non ci ha mai abbandonato.

Carlo sarai sempre nel mio cuore. Mi manchi, così ti penserò moltissimo, ti voglio tanto bene.

Ciao, la tua campionessa di nuoto, Debby. Forever.

Debora Mancuso



CINEMA

I FILM DI JAMES BOND

Agente 007 Missione Goldfinger: ho visto questo film su Rai Due insieme ai miei genitori, mi è piaciuto moltissimo ed è per questo che ho scritto questo articolo.

James Bond è un agente segreto protagonista di molti film d'azione. Il sito Rolling Stone ha scelto i 10 migliori film di James Bond.

Eccoli qua sotto.

1) Titolo: Spectre

Anno: 2015 Regista: Sam Mendes

Attore protagonista: Daniel Craig

2) Titolo: Goldeneye

Anno: 1995

Regista: Martin Campbell

Attore protagonista: Pierce Brosnan

3) Titolo: Vivi e lascia morire

Anno: 1973

Regista: Guy Halmiton

Attore protagonista: Roger Moore

4) Titolo: Si vive solo due volte

Anno: 1967

Regista: Lewis Gilbert

Attore protagonista: Sean Connery

5) Titolo: Casino Royale

Anno: 2006

Regista: Martin Campbell

Attore protagonista: Daniel Craig

6) Titolo: Agente 007 Licenza di uccidere

Anno: 1962

Regista: Terence Young

Attore protagonista: Sean Connery





7) Titolo: Agente 007 Al servizio di Sua Maestà

Anno: 1969 Regista: Peter Hunt

Attore protagonista: George Lazenby

Attrice Bond Girl: Diana Rigg (nel film è una Contessa italiana)

8) Titolo: Agente 007 Dalla Russia con amore

Anno: 1963

Regista: Terence Young

Attore protagonista: Sean Connery

9) Titolo: Skyfall

Anno: 2012

Regista: Sam Mendes

Attore protagonista: Daniel Craig

10) Titolo: Agente 007 Missione Goldfinger

Anno: 1964

Regista: Guy Halmiton

Attore protagonista: Sean Connery

Questi film li ho visti tutti su Rai Due con la mia famiglia la sera. Il mio preferito è Skyfall. E il vostro?

Mattia Castracane





CINEMA

ODETTE E L'INCANTESIMO DEL LAGO

L'incatensimo del Lago (The Swan Princess) è un film di animazione statunitense del 1994. Ispirato al balletto di Čajkovskij "Il lago dei cigni", è uscito nelle sale cinematografiche statunitensi il 18 novembre 1994 e in quelle italiane l'8 agosto 1995.

La Principessa Odette è la protagonista femminile del film; è la giovane figlia di re Guglielmo, che era vedovo e quindi aveva solo lei come erede al trono. È molto bella, dai lunghi capelli biondi ondulati, giusta, gentile e dolce con tutti coloro a cui tiene. È anche molto coraggiosa di fronte a situazioni pericolose e non ha paura di dire la sua. Viene rapita da Rothbart, che uccide il Re e la maledice: Odette è costretta a vivere sotto le sembianze di un cigno durante il giorno, e solo la luce della luna riflessa nel lago le permette di tornare umana (ma solo finché la luna non tramonterà).

La mia scena preferita di questo film è la canzone "La voce dell'amore" cantata dalla Principessa Odette e dal Principe. Il mio personaggio

preferito è il Principe Derek.

Chiara Multari





MUSICA

IRAMA, LA CARRIERA

Nel 2018 entra ufficialmente a far parte della diciassettesima edizione di AMICI, dove presenta i singoli "Un giorno di più", che lo porterà ai vertici della classificazione di l-Tunes, "Che vuoi che sia", "Respiro" e "Nera", contenuti in Plume, uscito il 1 giugno 2018 per Warner Music. Dopo pochi giorni, il 18 giugno, vince il Disco d'oro.

L'11 giugno 2018 vince la diciassettesima edizione di AMICI. L'11 luglio 2018 esce il video di "Nera", che ad oggi ha totalizzato quasi 90 ML di visualizzazioni. Il singolo entra nella top 100 di Airplay 2018 di Earone, ed è stato uno dei brani più ascoltati, suonati, certificati e streammati dell'anno 2018 ed in assoluto il più streammato dell'estate. Nera è certificato triplo platino. Plume viene certificato doppio platino il 18 luglio 2018.

Irama, il cui vero nome è Filippo Maria Fanti, nasce il 20 dicembre del 1995 a Carrara, in Toscana. Cresciuto a Monza, sin da bambino si appassiona alla musica di Fabrizio De Andrè, prima di orientarsi verso l'hip hop. Nel 2014, insieme a Valerio Sgarci, incide il brano "Amore" e collabora con

Benji e Fede per la canzone "Fino a farmi male".

Irama sta facendo molto successo con le sue canzoni, concerti in tutte le città, è molto stimato dai fans e dai suoi collaboratori. Il suo staff si impegna ed è molto orgoglioso della sua musica.

Il video di una sua canzone parla di un ragazzo e una ragazza che ha i capelli rasati.

La canzone che ha cantato a Sanremo dice che la musica è vita ed è fatta di alti e bassi e di energia.

> Debora Mancuso Gianluca Zoia





Little Tony è stato un cantante italiano, nato a Tivoli il 9 febbraio 1941 e morto a Roma il 27 maggio 2013. Il suo vero nome era Antonio Ciacci; ha sempre avuto la cittadinanza sanmarinese, anche se ha vissuto quasi sempre in Italia.

Inizia a suonare e cantare da giovanissimo insieme ai suoi fratelli Enrico ed Alberto.

Nel 1958, a 17 anni, durante uno spettacolo in un locale di Roma, viene notato da un impresario inglese che lo convince a trasferirsi in Inghilterra e ad assumere il nome d'arte di Little Tony e a formare insieme ai fratelli il gruppo musicale Little Tony and his Brothers.

Nel 1961 partecipa al Festival di Sanremo ed in coppia con Adriano Celentano canta "24 mila baci" classificandosi al 2° posto. Nello stesso anno incide varie canzoni.

Nel 1962 canta "Il ragazzo con il ciuffo" che vende molti dischi portandolo ai primi posti della classifica italiana dei dischi più venduti.

Nel 1963 incide la canzone "Ti amo e t'amerò" che ebbe un grande successo. Partecipa l'anno dopo al Festival di Sanremo con "Quando vedrai la mia ragazza", ma il suo vero successo arriva nel 1966 con la canzone "Riderà" che vince il cantagiro e vende milioni di copie.

L'anno dopo, a Sanremo, un altro successo: vince il Festival e vende milioni di copie con "Un cuore matto".

Nel 1968 partecipa per la quarta volta al Festival con "Un uomo piange solo per amore", l'anno successivo a Sanremo un nuovo successo con "Balla bambina" con un buon quinto posto.







A Sanremo, nel 1970, con "La spada nel cuore" si inserisce tra i cantanti italiani più conosciuti.

Nel 1980 torna a cantare, dopo un incidente, insieme a Bobby Solo e Rosanna Fratello, fondando il gruppo i RO.BO.T. che ebbe un enorme successo. Incide nello stesso anno la canzone "The love boat" (Profumo di mare), sigla italiana della famosissima serie televisiva.

Negli anni duemila partecipa a varie serie e programmi televisivi e nel 2003 partecipa nuovamente al Festival di Sanremo con la canzone "Non si cresce mai", in coppia con Bobbi Solo, e nel 2004 canta insieme a Gabry Ponte "Figli di Pitagora".

Dopo una pausa di alcuni anni per una malattia, nel 2008 ritorna a Sanremo con il brano "Non finisce qui". Nel 2011, per festeggiare i suoi 70 anni, pubblica l'album "È impossibile".

La sua ultima apparizione avviene il 9 marzo del 2013 nel programma "I migliori anni" dove racconta l'aneddoto sulla canzone "Un cuore matto" su cui aveva molte perplessità, ma qualcuno gli disse: "Hai una canzone che venderà milioni di dischi, è un'idea fantastica". Quel qualcuno era Domenico Modugno.

Muore a Roma il 27 maggio 2013.

Filomena Scarpino del CDD di Capiago Intimiano





ANGOLO QUARK

CONOSCERE I DRONI

Chi ha inventato il Drone e come funziona?

Il drone è un apparecchio in grado di volare senza richiedere la presenza di un pilota a bordo in quanto il volo viene governato da terra attraverso un computer, un dispositivo elettronico o comunque un radiocomando.

Come è nato?

Tralasciando i primordiali tentativi di "far volare qualcosa" senza pilota comandandolo da terra, il primo vero esempio di drone si chiama Aerial Target e lo si ha durante la Prima Guerra Mondiale, quando un velivolo viene pilotato da terra grazie ad un sistema radio controllato.

Così come oggi, l'evoluzione avanza anche tra il 1915 e il 1918 al punto che quella sorta di prototipo subisce presto modifiche, vedendo l'implementazione di un sistema di giroscopi interni che rendono il





velivolo più stabile e semplice da comandare.

Volendo dare una paternità al drone possiamo dire che l'idea nasce dagli austriaci mediante tentativi di fine 1800 (non propriamente andati a buon fine), mentre il sistema è stato reingegnerizzato e perfezionato dallo statunitense Elmer Sperry, la cui azienda ha sviluppato, all'inizio del secolo scorso, proprio il principio dei giroscopi, ancora oggi elemento fondamentale degli APR moderni.

Tra le due guerre del Novecento, gli americani hanno il tempo di affinare la tecnica e l'evoluzione tecnologica viene in aiuto, al punto che si attribuisce a Reginald Denny la prima produzione industriale di aerei senza motore

(oltre 15 mila durante la Seconda Guerra Mondiale).

Il drone nasce quindi per scopi bellici e il concetto è ben lontano da ciò che oggi abbiamo in mente con il riferimento ai Droni domestici a cui siamo abituati. L'incarico era quello di distruggere, lanciare bombe e spesso erano proprio questi stessi velivoli ad essere imbottiti di esplosivo.

In Italia il drone è "arrivato" intorno agli Anni Sessanta grazie anche all'accordo tra l'esercito e la Canadair, azienda produttrice.

Gli italiani hanno però mutato lo scopo principale dell'APR, distogliendolo dai sui primordiali fini di battaglia per indirizzarlo a compiti di perlustrazione, verifica e controllo. Il drone moderno viene invece sviluppato in Italia presso la sede della Olivetti in partnership con Telecom, i cui ingegneri hanno ideato, progettato e sviluppato le schede di controllo contenute oggi nella maggior parte dei velivoli senza pilota.

Come funziona un drone?

Occupandoci dei droni domestici, quelli che si trovano nei negozi o nelle rivendite online, essi vengono prevalentemente utilizzati per il divertimento o per le riprese video e hanno un funzionamento abbastanza elementare.

Generalmente composti da più rotori (e quindi da ugual numero di eliche), presentano un sistema di assi e giroscopi che è in grado di far mantenere al velivolo una precisa stabilità di volo.

Le eliche (ad esempio quattro, ma possono essere anche in numero fino a 8), girano in senso alternato l'una con l'altra per evitare ribaltamenti.

Da terra è possibile comandare il drone con un radiocomando (del tutto simile a quello delle auto radiocomandate), seguendo le quattro direzioni principali: su, giù, destra e sinistra.

Inoltre i migliori droni hanno degli ausili al decollo e all'atterraggio, operazioni che avvengono in maniera del tutto simile a quella degli elicotteri.

La guida può essere controllata anche da un dispositivo digitale.



scattare fotografie. I droni attuali







funzionano grazie a batterie ricaricabili al litio.

Quelli a più eliche non hanno nella velocità la loro caratteristica migliore, possono stare fermi in sospensione e sono ideali per le riprese video in quanto molto stabili, ma consumano molta energia.

Esistono anche droni con le ali che appaiono come dei modellini di aerei e come tali si comportano, non essendo in grado di fermarsi in volo.

Sono veloci e hanno buona autonomia, ma non sono adeguati per un utilizzo hobbystico, mentre vengono impiegati con compiti di perlustrazione del territorio, sfruttando la loro velocità.

Cerchiamo ora di soddisfare qualche curiosità sul mondo dei droni, un settore affascinante e utile, che spesso è visto solo come semplice oggetto di puro divertimento, ma in realtà le potenzialità di questi mezzi sono ben altre e gli impieghi lo testimoniano.

Perché si chiama drone?

Il nome drone è stato dato per effetto del rumore che gli attuali quadricotteri e simili emettono, ricordando il ronzio delle api. In inglese il termine indica proprio ronzio e più precisamente un rumore non troppo acuto continuo e noioso.

A cosa serve un drone?

Oltre al mero divertimento, alla possibilità di riprendere immagini e di scattare fotografie, sia a livello hobbystico che professionale, un drone può avere diversi impieghi.

Ovviamente sono necessari velivoli dalle caratteristiche professionali, con determinate proprietà. I droni sono molto utili in agricoltura per controllare da vicino le coltivazioni troppo estese, operazione che sarebbe impossibile al singolo contadino e troppo costosa nel caso fossero impiegati più persone.

Il drone riesce in breve tempo a sorvolare le piantagioni, controllare le irrigazioni e monitorare lo stato di salute delle piante per individuare eventuali attacchi parassitari. Il drone è anche un mezzo di soccorso, impiegato per raggiungere luoghi impervi in modo rapido e pratico.

Lo stesso, può essere utilizzato a fini di sicurezza, per perlustrare una zona dall'alto (ad esempio per controllare il deflusso degli spettatori di un concerto oppure per tenere sotto controllo la sicurezza di un quartiere), ma anche può essere impiegato per dei rilievi ambientali.

Quanto può andare lontano un drone?

Se si rimane in campo domestico e hobbystico i droni possono volare ad un'altezza massima di 70-100 metri e non superare i 500 metri di distanza dalla postazione di comando. I droni di fascia economica, quelli giocattolo, difficilmente superano i 30 metri in altezza e i 300 metri in distanza.

I droni professionali si caratterizzano per avere prestazioni più elevate e quindi garantiscono valori diversi: essi possono raggiungere una distanza massima compresa tra 1 e 2 km e alzarsi anche di 1000-2000 metri.

Questi sono quelli in grado di fare riprese aeree, di essere impiegati per molti degli scopi menzionati precedentemente. Passando invece a droni diversi, quelli in dotazione a forse militari o alle istituzioni, i parametri sono ben diversi e possono allontanarsi per diversi chilometri.

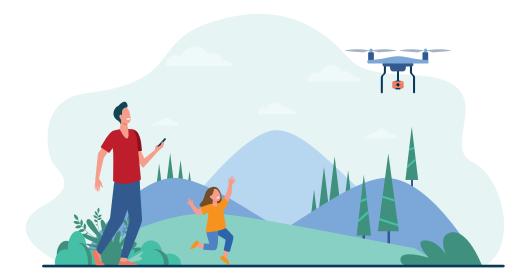
Come si classificano i droni?

È possibile determinare una classificazione dei droni per utilizzi civili che contempla 4 tipologie differenti, a seconda del prezzo, del peso e delle dimensioni.

Droni giocattolo: sono piccoli dispositivi dal costo di poche decine di euro fino a 150 euro, che possono volare in casa così come all'aperto.

Le dimensioni non superano i 30 cm, il peso può raggiungere i 150 grammi circa e sono generalmente quadricotteri (velivolo con 4 eliche).

L'altezza massima di volo indicativa è di 30 metri e il raggio d'azione si ferma a 100 metri,





con autonomia media di 5 minuti.

Droni Prosumer: questi modelli stanno nella fascia media, quella che economicamente può raggiungere 800-1000 euro. Possono avere 4-6 eliche e si presentano con dimensioni fino a 50 cm e con un peso massimo di 1,8 kg circa.

L'autonomia di volo è indicata in un tempo non superiore a 15-20 minuti e possono spingersi fino a poche centinaia di metri di distanza, soprattutto i modelli semi-professionali che si avvicinano alla fascia superiore

Droni di fascia alta: nell'ambito hobbystica o comunque professionale, si trovano droni dalle dimensioni di 70-80 cm, in grado di superare la mezzora di volo e di spingersi fino a 1-2 km di distanza.

Sono ideali per effettuare riprese video affascinanti, passaggi tra le montagne oppure radenti i laghi, ricchi di funzioni e tecnologia. Il peso può raggiungere i 2 kg o addirittura superarli a seconda del modello e possono arrivare a costare anche 2-3 mila euro a seconda delle caratteristiche.

Droni per professionisti: sono chiamati direttamente APR e sono destinati a impieghi diversi, come riprese aeree o cinematografiche, oppure ad altri usi più specifici.Possono raggiungere anche i 150 cm di diametro e sono spesso muniti di 6-8 eliche,



con un tempo in volo garantito di circa 35-40 minuti (alcuni modelli arrivano anche a 45 minuti).

Il loro peso è impegnativo dato possono superare i 10 kg e il loro acquisto può richiedere un esborso di diverse migliaia di euro. Hanno grande capacità di sollevamento e per questo vengono utilizzati pure nell'ambito di operazioni di controllo e verifiche del territorio.

Cos'è un drone militare?

Viene definito drone militare un velivolo privo di pilota in grado di svolgere delle missioni militari.

Può servire per portare le munizioni, per trasportare viveri,



o per altri compiti differenti. Ci sono droni militari in grado di volare a 4 mila metri di quota e trasportare fino a 8 Kg di peso a velocità di 100 km/h, pesano meno di 150 Kg e volano fino a 12 ore.

Vi sono poi i droni tattici, di peso compreso tra 150 kg e 600 kg e hanno ruoli diversi: individuano i bersagli, registrano i danni subiti ad una postazione colpita da bombardamenti avversari, perlustrano il territorio.

Infine i droni militari strategici, in grado di svolgere missioni di altro genere grazie alla loro robustezza e al peso superiore a 600 Kg

Quanto può sollevare un drone?

Questa domanda merita una risposta complessa, ma al tempo stesso elementare: dipende dal drone. Rimanendo nella fascia consumer un drone più sollevare al massimo il peso di una macchina fotografica reflex, quindi intorno a 1,5 kg (anche se non deve mai essere al limite).

I droni giocattolo, quelli piccoli da poche decine di euro, faticano a sollevare anche 40 grammi, mentre altri un po' più "evoluti" possono anche arrivare ad alzare da terra 150 grammi.

Per avere un po' di forza in più

bisogna investire in un drone semi-professionale o professionale, da almeno 1000-1500 euro, dove è anche possibile fissare una reflex. I droni utilizzati per impieghi cinematografici sopportano comodamente il peso di una videocamera (ma stiamo parlando di droni il cui costo può raggiungere anche i 10-15 mila euro).

I droni però sono anche di tipo diverso, utilizzati dalle organizzazioni di soccorso e questi sono in grado di sollevare una persona.

Quanti sono i droni che volano in Italia?

Difficile dare un dato preciso, ma stime attendibili parlano di un complessivo superiore a 500 mila droni. Basti pensare che negli anni 2014 e 2015 le vendite hanno superato le 100 mila unità e il trend è in forte crescita.

La maggior parte delle vendite coinvolge modelli dal prezzo inferiore a 500 euro, mentre circa un terzo della popolazione destina un budget superiore.

Per ora è sufficiente aver ben chiaro che in Italia l'ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile) è responsabile della regolamentazione dei droni, a livello europeo c'è l'EASA mentre a livello internazionale a interessarsi alla disciplina dei droni è l'ICAO.



L'intenzione è che l'EASA detti le direttive comunitarie uguali per tutti gli Stati Membri e le organizzazioni nazionali si adeguino modificando lo statuto e le normative interne, in modo da avere un'unica direttiva.

Dal dicembre dello scorso anno 2017 tutto è passato sotto la gestione EASA e ciascun organismo nazionale (ENAC compreso) ha semplicemente il ruolo di controllore, osservando che quanto deciso a livello comunitario venga rispettato.

Serve un'assicurazione per il Drone?

Rifacendosi al regolamento ENAC 2014 la risposta è che l'assicurazione è obbligatoria per tutti i proprietari di droni.

Molti invece pensano che la polizza sia obbligatoria solo per i professionisti, ma anche in questo senso c'è molta confusione proprio per il continuo mutamento delle normative.

Questo significa che chi si trova a far volare l'oggetto per puro divertimento ludico, non ha l'obbligo di stipulare una polizza assicurativa, mentre chi impiega il mezzo per scopi lavorativi, dovrebbe avere una protezione contro eventuali danni a cose o persone.

Ma non è con questa sempli-

ficazione che una persona si sgrava dall'obbligo dell'assicurazione, perché la discriminante è ancora una volta il peso.

Ci sono compagnie assicurative che stipulano contratti di assicurazione sulla base del tipo di Drone, del peso e dell'uso.

Anche chi usa il Drone per fini hobbystici dovrebbe stipulare una assicurazione per poter stare più tranquillo e sicuro.

Ho bisogno di un'autorizzazione per far volare un drone?

Se si rispettano le norme non è richiesta alcuna autorizzazione alle forze dell'ordine.

Questa deve esserci nel momento in cui non è possibile il rispetto delle condizioni prescritte dalla legge.

In questo caso è necessario ricevere l'autorizzazione per far volare il drone.

Emanuele Besana

ANGOLO QUARK

IL GERANIO

Mi chiamo Mirko Zanichelli e lavoro nella serra del Gabbiano.

In questo articolo vorrei parlarvi dei gerani, bellissimi fiori che coltiviamo nella nostra serra.

Il geranio è il re delle piante da balcone ed è originario del Sud Africa. Ne esistono specie diverse, ognuna caratterizzata da molti colori, che vanno dal bianco al rosso e dal rosa al lilla, da diverse intensità di profumi e le loro foglie sono molto spesse e a forma di cuore. Il geranio non gradisce il freddo e ama il caldo, infatti più sole riceve più fiori nascono.

Il terreno ideale per la sua crescita è un misto di torba bruna e bionda che si trova già pronta in commercio.

Il geranio soffre molto la mancanza di acqua. In particolare durante la primavera quando fiorisce bisogna bagnarlo almeno tre o quattro volte a settimana ed in estate tutti i giorni, meglio al mattino. Durante l'autunno e l'inverno invece non sarà necessario dare acqua ai vostri gerani.

Il geranio va spesso concimato, ha una fioritura lunghissima che va dall'inizio della primavera alla fine dell'estate e ha un ciclo di vita di circa due anni.

Tra le varie specie il geranio zonale è il più diffuso e il più venduto.

Qui in serra al Gabbiano ne abbiamo di due tipi, quelli zonali e quelli parigini. Invito tutti a venire a vederli.

Mirko Zanichelli della Comunità Alloggio



43



ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

MUSICAL... MENTE!

A me piace molto l'attività musicale che svolgo con Gioele al Giovedì perché parliamo di cantanti o complessi famosi, i più famosi della storia della musica italiana e raramente degli artisti stranieri. Appena ricerchiamo informazioni, a me piace sapere quando sono nati per indovinare il giorno della settimana in cui sono nati. L'attività è strutturata che al mattino parliamo della loro vita mentre al pomeriggio sentiamo le loro canzoni più famose. Durante questa attività ho scoperto e mi ha colpito sapere che il gruppo Dik Dik diventato famoso grazie ad un provino procurato da una segnalazione dell'allora arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini nel '65.

Questa attività mi ha riportato alla mia giovinezza: durante quel periodo esistevano i giradischi, io i primi li ho ascoltati a casa di un amico e mi ricordo che ero geloso che lui lo avesse ed io no, cosicché un giorno la mia mamma entrando in una bottega mi comprò il mio primo giradischi. Mi aveva comprato due dischi, il primo con favole per bambini mentre il secondo di canzoni della montagna che piacevano tantissimo al mio papà. Crescendo mi è arrivato anche il registratore con le cassette di canzoni. Ho sempre adorato la musica e l'ho sempre ascoltata. Ringrazio che faccio questa attività perché mi fa ricordare la "buona" musica di un tempo.





ANGOLO POETICO

1° MAGGIO

lo ricordo la festa del 1° maggio da ragazza per il fatto che non si andava a scuola, solo dopo, con la maturità, ho capito l'importanza di questo giorno per ricordare le grandi ingiustizie che i lavoratori avevano subito e subivano ancora.

Negli Stati Uniti è stato cambiato il senso della festa dal presidente Eisenhower per paura che il comunismo prendesse il sopravvento. La festa ha radici americane in ricordo di un sanguinoso scontro a Chicago tra polizia e manifestanti che chiedevano una riduzione delle ore di lavoro che in alcuni casi arrivavano a 16 al giorno.

Negli Stati Uniti e in pochi altri Paesi si celebra il "Labor Day" (feste dei lavoratori) il primo lunedì di settembre. In America dal XIX secolo a oggi sono cambiate molte cose: abbiamo imparato che nulla si acquisisce per sempre.

Un'economia che cambia velocemente regole e strumenti è il risultato dei lavoratori precari e quelli che dipendono dal loro stipendio sono i più colpiti. La battaglia sulle ore di lavoro sembra vinta ma così non è, ci sono molte varianti tra cui a volte gli straordinari non pagati.

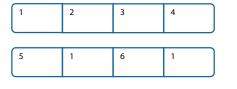
Loretta Sepulcri





GIOCHI...AMO

TROVA LA FRASE NASCOSTA





	8	1	9	10	7	11	1	9	7
Ų									



16	5	16	16	1



17	7	3	7





2=G

3 1 3

3=N

18 19

9=L



16=T

Frase di Voltaire

Loretta Sepulcri



TROVA IL FIORE

	 _	_	_	_	_	
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						

- 1 Si trovano al Luna-Park
- 2 Ha la proboscide
- 3 Ci si scrive con il gesso
- 4 Viene trainata dalle renne
- 5 Metallo prezioso
- 6 Il grande Mastroianni
- 7 Si usa per travasare
- 8 Il babbo del babbo
- 9 Segna l'ora





LETTURA

PIMPA VOLA IN AFRICA

Questa è la storia di una cagnolina di nome Pimpa.

È notte, il cielo è pieno di stelle che parlano fra di loro.

La stella più grande di nome Lulù racconta alle altre stelle del viaggio in Africa che ha fatto Pimpa per andare a festeggiare il compleanno dei suoi amici: un leone, un ippopotamo e un coccodrillo verde. Tutti e tre compiono gli anni lo stesso giorno.

Pimpa non si ricorda la strada, allora chiede al suo amico Armando se può indicargliela.

Lui le dice che deve attraversare il mare. Allora Pimpa pensa di cercare una barca al porto.

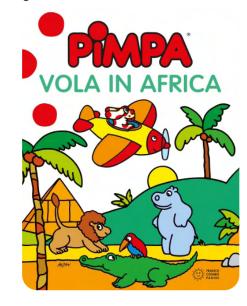
Prima di partire va a comprare 3 regali per i suoi amici.

Per andare al porto pensa di usare la macchina che è ferma da tempo in garage. È tutta sporca, allora la lava, poi gli mette la benzina, l'acqua e l'olio. La macchina è pronta per partire. Nel tragitto però, prima buca la ruota e poi si ferma anche il motore.

Allora Pimpa chiama il carroattrezzi e pensa di andare al porto in treno. Carica la locomotiva di carbone e parte; dopo un po' arriva al porto. Pimpa sale su una barca a vela, il vento soffia forte e la spinge velocemente.

Purtroppo va troppo veloce e nel tragitto urta uno scoglio e la barca si rompe. Pimpa si ritrova in acqua, è disperata perché ha perso i regali dei suoi amici. Incontra un pesciolino giallo, che le dice che la aiuterà a trovarli e nuotano fino al fondo del mare.

Finalmente vedono la valigetta dentro una conchiglia, pimpa la recupera, ringrazia il pesciolino giallo e nuota fino a ritornare a galla.



A malincuore non vede più la sua barca.

Nuota fino ad un isolotto, qui ci trova un gabbiano, che le suggerisce di usare la mongolfiera che si trova sull'isola.

Pimpa accetta e sale, la gonfia con la bombola e pian piano la mongolfiera si solleva e comincia a volare. Tutti gli amici che incontra in cielo gli domandano dove sta andando e pimpa risponde, "In Africa!".

Ma proprio in quel momento un'ape che passava di lì, un po' distratta, buca il pallone con il suo pungiglione.

"Ti chiedo scusa", le dice l'ape, "non l'ho fatto apposta, ma ti dico che sei arrivata in Africa". La mongolfiera cade giù a gran velocità. Il cestello della mongolfiera si posa sul deserto della sabbia in Egitto.

Pimpa allora chiede al sole dove abitano i suoi amici.

Il sole gli risponde che abitano nella foresta, Pimpa vede un cammello e gli chiede se l'accompagna.

Il cammello gli risponde, "Sali in groppa che ti porto", e così la Pimpa arriva nella foresta.

Nella foresta ci sono tanti animali, ma non si vedono i tre amici della Pimpa che inizia a chiedere se qualcuno ha visto Leo il leone, Bombo l'ippopotamo e Cocco il coccodrillo.

La stella le dice che gli animali della foresta fanno sempre scherzi tranne uno, Pimpa vuole scoprire chi è.

Pimpa inizia a fare domande, alla giraffa chiede, "Tu chi sei?". E lei risponde, "Un pesciolino", e continua a fare domande fino a quando non trova chi non dice bugie e la manda nella radura dove potrà trovare i suoi amici. Per primo incontra Bombo l'ippopotamo, poi Cocco il coccodrillo ed infine Leo il leone, a tutti e tre fa un bel regalo e tutti sono contenti.

Mangiano insieme una bella torta alla panna e spegono le candeline. È proprio una bellissima festa.

La stella Lulù guarda l'orologio e dice che è ora di andare a dormire, tutte le stelle si spengono. Si accende il sole sopra la casetta di Pimpa, che ancora sta

dormendo nella sua casetta.

Marco Cavallaro del CDD di Capiago Intimiano





RICETTE DI CASA GABBIANO

INSALATA DI FARRO E ORZO ESTIVA



INGREDIENTI

- 150 gr di orzo pelato
- 150 gr di farro pelato
- 30 gr di rucola
- 200 gr di pomodorini ciliegino
- 100 gr mozzarelline
- q.b Olio extravergine d'oliva
- q.b sale fino

PREPARAZIONE

Ponete in una pentola capiente l'orzo e il farro perlati, aggiungete abbondante acqua salata fino a ricoprire i cereali e lessateli seguendo le indicazioni sulla confezione. Una volta cotti avranno assorbito parte dell'acqua, scolateli e passateli sotto acqua fredda corrente in modo da bloccare la cottura e raffreddarli; trasferiteli in una ciotola capiente e tenete da parte. Occupatevi ora dei pomodori: lavateli sotto l'acqua corrente e tagliateli a piccoli spicchi.

Eliminate l'acqua di conservazione dei bocconcini di mozzarella e tagliateli a dadini. Pulite la rucola e sciacquatela bene sotto l'acqua; tritate grossolanamente anche le foglie di rucola. A questo punto prendete la ciotola con i cereali e unite i pomodorini, le mozzarelline e la rucola. Irrorate con abbondante olio extravergine di oliva ed eventualmente regolate di sale. Mescolate con un cucchiaio in modo che i cereali si insaporiscano con il condimento. La vostra insalata di farro e orzo estiva è pronta per essere gustata e servita fredda.

Marina Tavani



A più di anno di distanza dall'inizio della pandemia e dal primo lock down guardiamo al futuro con speranza e desiderio, volendo credere che tutto ciò che abbiamo vissuto sia una parentesi che presto chiuderemo.

La cooperativa ha vissuto un anno e mezzo
faticoso e impegnativo. A livello economico il Bilancio
chiude con un sostanziale pareggio anche grazie
al sostegno della comunità locale,
dei cittadini e delle aziende che hanno sostenuto
i progetti della cooperativa.

Determinanti sono stati il contributo
della Fondazione Cariplo sul Bando
LET'S GO! Misure di sostegno agli enti
del Terzo Settore
e l'anticipo della quota 5 x 1000.

È grazie alle relazioni e al sostegno di una rete di vari soggetti che la cooperativa può continuare a creare valore nella comunità locale.





La cooperativa sociale Il Gabbiano con il patrocinio del comune di Capiago Intimiano organizza



concerto per archi all'aperto

QUARTETTO ERINNI

venerdì 16 luglio ore 20.45 presso parco ex caserma Dino Piras di Capiago Intimiano



W. A. Mozart: Divertimento KV136 - Allegro, Andante, Presto

F. Mendelssohn: dal Quartetto op. 13 n. 2 - Adagio, Allegro vivace

F. J. Haydn: dal Quartetto op. 76 n. 2 - Allegro

L. Beethoven: dal Quartetto op. 18 n. 6 - Allegro con brio, Adagio ma non troppo

W. A. Mozart: "Eine kleine Nachtmusik" KV525 - Allegro, Romanza, Minuetto, Rondò



Entrata gratuita E' gradita la prenotazione chiamando al numero 031.730.622 int. 2











PAZIAL

CREATIVI DI GRUPPO



DOMENICA 25 LUGLIO 2021



CORTE SAN ROCCO - ORE 21:00

Via G. Matteotti, 39 - Cantù (CO)

Biglietti prenotabili su www.estatecanturina.it o ai numeri 031 717 445 e 031 717 446













5X 1000 ALLA COOP. IL GABBIANO: FAI ANCHE TU LA TUA PARTE!





01269870133

INSERISCI IL CODICE FISCALE
NELLA TUA DICHIARAZIONE
DEI REDDITI.
DONARE E' SEMPLICE E GRATIS!





RINGRAZIAMENTI

- BeKreativ Cantù per la disponibilità e l'impaginazione grafica e finale del prodotto.
- Officine Madaro per la sponsorizzazione del giornale.
- Michele e Luciano per la disponibilità all'intervista.

Caporedattrici e Caporedattori: Santina Fiorito, Sara Yamini, Mirko Caffi, Enrico Ponzoni.

Per il C.D.D.: Marcello Martinez, Paola Misciagna.

Redattrici e redattori: Andrea Allevi, Fabio Tagliabue, Daniele Pietroni, Giuseppina Clementi, Davide Favero, Simonetta Cappelletti, Mattia Castracane, Emanuele Besana, Milos Mirkovic, Loretta Sepulcri, Stefania Azzalini, Chiara Giudici, Gioacchino Gulizia, Enrico Zanini, Tomaso Bonanomi, Gianluca Zoia, Omar Zecca, Lorenzo Gioia, Simone Cuccarini, Paolo Elli, Nicolò Orsenigo, Debora Mancuso, Cristina Tagliabue, Fabio Giberti, Chiara Multari, Daniele Percassi, Mirko Zanichelli, Luciano Bredice, Giovanna Perego, Leonardo Margheriti, Luca Agosti, Ivan Damian, Roberto Catanzaro, Vincenzo Lucarelli, Nazzarena Camagni.

Per il C.D.D.: Giancarlo Marelli, Marco Cavallaro, Loredana Ronga. Per l'R.S.D. *"Eleonora e Lidia"*: Francesco Cappelletti.

Grafica ed impaginazione:



Studio Grafico BeKreativ Via Corridoni, 3 - Cantù.

BEKREATIV

Fotografie a cura della redazione

WWW.ILGABBIANOCANTU.IT

Questo giornale è prodotto e stampato presso il Centro Socio Educativo della Cooperativa Il Gabbiano di Cantù, che ha sede in Via Baracca, 58 - 22063 Cantù (CO). L'eventuale ritrovamento dello stesso in luoghi e località pubbliche è da considerarsi puramente casuale.



Seguici su www.ilgabbianocantu.it



Il Gabbiano di Cantù Anche su Facebook



redazione@ilgabbianocantu.it